

(segue dalla pagina precedente)

La verità non s'incontra mai da sola. Insieme a lei ci sono la bontà e la bellezza. O, per meglio dire, la Verità è buona e bella. «Una verità non del tutto buona nasconde sempre una bontà non vera», diceva un pensatore argentino. Insisto: le tre cose vanno insieme e non è possibile cercare nè trovare l'una senza le altre. Una realtà ben diversa dal semplice «possesso della verità» rivendicato dai fondamentalismi: questi ultimi prendono per valide le formule in sé e per sé, svuotate di bontà e bellezza, e cercano di imporsi agli altri con aggressività e violenza, facendo il male e cospirando contro la vita stessa.»

Calendario della Settimana

Domenica 16.3	Ore 10: incontro ragazzi 1 [^] media e loro Genitori Ore 11: s. Messa - segue pranzo comunitario Ore 16: Quaresimale Cittadino
Lunedì 17.3	
Martedì 18.3	Ore 20.45: ritrovo in chiesa parrocchiale per la Via Crucis con l'Arcivescovo
Mercoledì 19.3	
Giovedì 20.3	Ore 21.15: Catechesi parrocchiale adulti
Venerdì 21.3	Giorno di magro Ore 21-22: preghiera davanti alla Croce
Sabato 22.3	
Domenica 24.3	Ore 10: incontro ragazzi 5 [^] elem e loro Genitori Ore 11: s. Messa - segue pranzo comunitario Ore 16: Quaresimale Cittadino

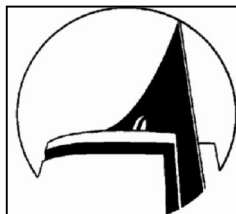
Il Granello - Supplemento settimanale de L'Informatore
Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi)

Per informazioni:

Don Giovanni Gola: 029309690 3474491313
dongola@alice.it
Don Gianni Bardelli: 029306634 3484655187
Don Alberto Frigerio: 3487635539
Suore Pastorelle: 029309685
Segreteria Oratorio: 0293180124

Internet site: www.sanpaolorho.it

Calendario parrocchiale: www.sanpaolorho.it/oratorio.html "agenda"



Il Granello

16 MARZO 2014

SECONDA DOMENICA AI QUARESIMA

«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?»
(cfr. Gv. 4,5-42)

Due righe in amicizia

“DALLA FINE DEL MONDO”

«Fratelli e sorelle, ... Buonasera!»: le prime parole, proprio un anno fa, di papa Francesco ... e – in un attimo – aveva già conquistato i nostri cuori!

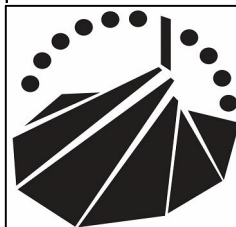
Sorge inevitabile una domanda: ma questo soffio di novità ha cambiato solo i nostri discorsi, le nostre parole, oppure ha iniziato a scavare dentro i nostri cuori e a suggerire e quasi urgere un cambiamento anche in noi? Cioè: il cambiamento è solo per la storia e per gli articoli di giornale, oppure è per la nostra vita? perché il Signore non fa le cose a caso e se ci ha scosso in questo modo non è perché tutto resti come prima!

Quale spazio – nel nostro cuore – a quella “essenzialità” cui il Santo Padre continuamente ci richiama? Questa, in fondo, è la ragione per cui – per celebrare questo anniversario –, in questo numero del Granello, si dà grande rilievo a un inedito di papa Francesco che aiuta a cogliere come l'essenzialità abbia bisogno di una sincera e profonda ricerca della Verità che non è qualcosa che si possiede, ma che ci è donata e va continuamente desiderata e ricercata.
don Giovanni

Papa Francesco – da un suo “inedito” (tratto da *la Repubblica*)

«Salta all'occhio il fatto che nel corso della storia si siano moltiplicati – e continuano a moltiplicarsi anche oggi – i fondamentalismi. In sostanza si tratta di sistemi di pensiero e di condotta assolutamente imbalsamati, che servono da rifugio.
(segue)

Parrocchia
San Paolo - Rho



Notizie e Informazioni

Rammentiamo le proposte per questo tempo di Quaresima:

La “**Cassa solidale**”, in cui lasciare offerte di denaro, e il “**Cesto solidale**”, in cui lasciare alimenti a lunga conservazione, per sostenere la situazione sempre più drammatica di alcune famiglie.

Via Crucis con l'Arcivescovo. Sarà possibile partecipare comunitariamente dalla nostra chiesa parrocchiale ritrovandosi alle 20.45.

Ogni domenica, alle ore 16 in Santuario, si svolgerà il **Quaresimale cittadino** che ci aiuterà ad una rilettura dell'Esortazione “Evangelii Gaudium” di Papa Francesco. Tutti siamo invitati a partecipare.

Ogni venerdì la Via Crucis: alle ore 9 in chiesa parrocchiale e alle ore 18.30 nella Chiesa di santa Maria.

Per chi desidera un **momento di preghiera davanti alla Croce**, ogni venerdì sera in chiesa parrocchiale dalle ore 21 alle 22.

Ricordiamo che **ogni venerdì di Quaresima è giorno di magro**, cioè non si mangiano carni.

Domenica prossima 23 marzo sono invitati per una giornata insieme tutti i ragazzi di 5^a **elementare** con i loro genitori.

La ripresa in parrocchia della **Catechesi degli adulti**, sarà questo giovedì 20 marzo alle ore 21.15 presso l'Oratorio di san Paolo.

Il **Gruppo Famiglie** invita tutte le famiglie della parrocchia a un momento di riflessione, nel percorso di questa Quaresima, **sabato prossimo 22 marzo**. Il momento di riflessione avrà inizio con la Messa delle ore 17 nella Chiesa di s. Maria in Stellanda e continuerà subito dopo la Messa. Per facilitare a tutti la partecipazione, ci sarà un servizio baby-sitter e al termine una cena di condivisione.

Hanno scritto ... Hanno detto

Papa Francesco – (segue dalla prima pagina)

Il fondamentalismo si organizza a partire dalla rigidità di un pensiero unico, all'interno del quale la persona si protegge dalle istanze destabilizzanti (e dalle crisi) in cambio di un certo quietismo esistenziale. Il fondamentalismo non ammette sfumature o ripensamenti, semplicemente perché ha paura e – in concreto – ha paura della verità.

Chi si rifugia nel fondamentalismo è una persona che ha paura di mettersi in cammino per cercare la verità. Già «possiede» la verità, già l'ha acquisita e strumentalizzata come mezzo di difesa; perciò vive ogni discussione come un'aggressione personale.

La nostra relazione con la verità non è statica, poiché la Somma Verità è infinita e può sempre essere conosciuta maggiormente; è sempre possibile immergersi di più nelle sue profondità. Ai cristiani, l'apostolo Pietro chiede di essere pronti a «rendere ragione» della loro speranza; vuoi dire che la verità su cui fondiamo l'esistenza deve aprirsi al dialogo, alle difficoltà che altri ci mostrano o che le circostanze ci pongono. (segue nella pagina accanto)

La verità è sempre «ragionevole», anche qualora io non lo sia, e la sfida consiste nel mantenersi aperti al punto di vista dell'altro, senza fare delle nostre convinzioni una totalità immobile. Dialogo non significa relativismo, ma «logos» che si condivide, ragione che si offre nell'amore, per costruire insieme una realtà ogni volta più liberatrice. In questo circolo virtuoso, il dialogo svela la verità e la verità si nutre di dialogo. L'ascolto attento, il silenzio rispettoso, l'empatia sincera, l'autentico metterci a disposizione dello straniero e dell'altro, sono virtù essenziali da coltivare e trasmettere nel mondo di oggi. Dio stesso ci invita al dialogo, ci chiama e ci convoca attraverso la sua Parola, quella Parola che ha abbandonato ogni nido e riparo per farsi uomo.

Così appaiono tre dimensioni dialogiche, intimamente connesse: una tra la persona e Dio – quella che i cristiani chiamano preghiera –, una degli esseri umani tra loro, e una terza, di dialogo con noi stessi. Attraverso queste tre dimensioni la verità cresce, si consolida, si dilata nel tempo.

A questo punto dobbiamo chiederci; che cosa intendiamo per verità? Cercare la verità è diverso dal trovare formule per possederla e manipolarla a proprio piacimento. Il cammino della ricerca impegna la totalità della persona e dell'esistenza. Un cammino che fondamentalmente implica umiltà. Con la piena convinzione che nessuno basta a sé stesso e che è disumanizzante usare gli altri come mezzi per bastare a sé stessi, la ricerca della verità intraprende questo laborioso cammino, spesso artigianale, di un cuore umile che non accetta di saziare la sua sete con acque stagnanti.

Il «possesso» della verità di tipo fondamentalista manca di umiltà: pretende di imporsi sugli altri con un gesto che, in sé e per sé, risulta autodifensivo. La ricerca della verità non placa la sete che suscita. La coscienza della «saggia ignoranza» ci fa ricominciare continuamente il cammino. Una «saggia ignoranza» che, con l'esperienza della vita, diventerà «dotta».

Possiamo affermare senza timore che la verità non la si ha, non la si possiede; la si incontra. Per poter essere desiderata, deve cessare di essere quella che si può possedere. La verità si apre, si svela a chi – a sua volta – si apre a lei. La parola verità, precisamente nella sua accezione greca di “aletheia”, indica ciò che si manifesta, ciò che si svela, ciò che si palesa attraverso un'apparizione miracolosa e gratuita. L'accezione ebraica, al contrario, con il termine “emet”, unisce il senso del vero a quello di certo, saldo, che non mente né inganna. La verità, quindi, ha una duplice connotazione è la manifestazione dell'essenza delle cose e delle persone, che nell'aprire la loro intimità ci regalano la certezza della loro autenticità, la prova affidabile che ci invita a credere in loro.

Tale certezza è umile, poiché semplicemente «lascia essere» l'altro nella sua manifestazione, e non lo sottomette alle nostre esigenze o imposizioni. Questa è la prima giustizia che dobbiamo agli altri e a noi stessi: accettare la verità di quel che siamo, dire la verità di ciò che pensiamo. Inoltre, è un atto d'amore. Non si costruisce niente mettendo a tacere o negando la verità. La nostra dolorosa storia politica ha preteso molte volte di imbavagliarla. Molto spesso l'uso di eufemismi verbali ci ha anestetizzati o addormentati di fronte a lei. È, però, giunto il momento di ricongiungere, di gemellare la verità che deve essere proclamata profeticamente con una giustizia autenticamente ristabilita. La giustizia sorge solo quando si chiamano con il loro nome le circostanze in cui ci siamo ingannati e traditi nel nostro destino storico. E facendo questo, compiamo uno dei principali servizi di responsabilità per le prossime generazioni.